

elettori ricorrenti: se voi vi presentaste con un certificato comprovante di aver introdotto appello, io acconsentirei che votaste, ma se voi ciò non mi *dimostrate* non potete essere ammessi alla votazione.

Ma v'ha di più.

Vi osservava l'onorevole relatore, come si può egli dire che detti elettori abbiano voluto esercitare il diritto elettorale e sieno stati respinti, mentre non si sono presentati?

Se essi si fossero accostati all'urna sarebbe sorta la questione, se l'ufficio elettorale poteva, o non poteva allontanarli; ma siccome non sono intervenuti, e d'altronde, se anche si fossero presentati non producendo un certificato della Corte d'appello che dimostrasse aver dessi ricorso alla medesima contro la decisione del prefetto, non avrebbero avuto diritto di votare. Per queste considerazioni di diritto e di fatto io credo che la Camera non possa che riconoscere che l'ufficio VI, cui ho l'onore di appartenere, non si è ingannato nel prendere le conclusioni per la convalidazione di questa elezione.

Del resto, ove la Camera credesse di sospendere la sua decisione e rinviare le carte all'ufficio onde possa prendere esatte informazioni sulle qualità morali dell'eletto, come da taluno degli onorevoli nostri colleghi è stato proposto, io di buon grado vi aderisco, e del mio avviso spero saranno anche gli altri miei onorevoli colleghi dell'ufficio VI.

**PRESIDENTE.** Consulto la Camera sulla sospensione.

Quelli che sono d'avviso che l'elezione fatta nel collegio di Sessa sia sospesa, e che gli atti elettorali sieno rimandati di nuovo all'ufficio perchè prenda gli schiarimenti necessari sulla persona dell'eletto, si alzino.

(La Camera delibera affermativamente.)

**BARGONI, relatore.** A nome dell'ufficio VI ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del 6° collegio di Napoli.

Questo collegio si compone di sei sezioni, ed annovera 1634 elettori iscritti. Al primo scrutinio intervennero 580 elettori, e i loro voti si divisero nel modo seguente: a Ranieri Antonio 481; a Pessina Enrico 47; a Paladini Domenico 19; andarono dispersi 31 voti, e 2 furono dichiarati nulli.

Nessuno avendo riunito il numero di voti richiesto dalla legge, si addivenne al ballottaggio. Vi presero parte 583 elettori. Il signor Ranieri ebbe 526 voti; il signor Enrico Pessina 45; 12 furono dichiarati nulli.

Fu proclamato deputato il signor Antonio Ranieri.

Non v'ha reclamazione di sorta, non v'ebbe protesta, le operazioni furono regolarissime, e l'ufficio VI unanime vi propone la convalidazione di quest'elezione.

(È approvata.)

**PRESIDENTE.** Vi sono altri relatori dell'ufficio VI?

(Non si presenta alcuno.)

Passiamo all'ufficio VII.

#### ANNULLAMENTO DELL'ELEZIONE DI PISTOIA CITTÀ.

**MANCINI GEROLAMO, relatore.** Ho l'onore di riferire sull'elezione del collegio di Pistoia città, nel quale fu eletto il signor cavaliere Paolo Corsini.

Prima di riferire partitamente su quest'elezione, debbo dichiarare alla Camera che l'ufficio VII, a cui appartengo, ha dovuto riscontrare che l'eletto è nelle condizioni identiche nelle quali si trovava l'ingegnere Biancheri, eletto a deputato del collegio di Oneglia, essendo il signor Corsini ispettore di seconda classe nel corpo reale del genio civile; cosicchè, quando la Camera non voglia ritornare sulla deliberazione già presa, l'ufficio VII vi propone l'annullamento di questa elezione.

(L'elezione è annullata.)

**PRESIDENTE.** Il relatore dell'ufficio VII è invitato alla ringhiera

**MELEGARI, relatore.** Ho l'onore di riferire sull'elezione del terzo collegio di Milano.

Questo collegio consta di quattro sezioni. Gli elettori iscritti ascendono in totale a 1849. Votarono al primo scrutinio 713. I voti si ripartirono nel modo seguente:

Al signor Cesare Correnti 453; al signor Mosca avvocato Antonio 173; al signor Varè avvocato Giovanni Battista 42; andarono dispersi 44 voti; ne furono annullati 7.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero di voti voluto dalla legge per essere proclamato al primo scrutinio, si addivenne allo scrutinio di ballottaggio.

In questa seconda votazione il signor Cesare Correnti ottenne voti 532; il signor Mosca avvocato Antonio 181; furono annullati 10 voti.

Nessuna protesta fu presentata, nessuna irregolarità; soltanto nella terza sezione del collegio, al secondo scrutinio di ballottaggio, mancando uno scrutatore, invece di surrogarlo, secondo le norme tracciate dall'articolo 7°, vale a dire colla persona che aveva avuto il maggior numero di voti nella costituzione dell'ufficio definitivo, si addivenne alla nomina per ischede dello scrutatore mancante.

L'ufficio non crede doversi tener conto di questa irregolarità, perchè anche annullando le operazioni di quella sezione, nel ballottaggio non ne verrebbe alterata la proporzione dei voti, per cui sarebbe stato nella stessa maniera proclamato nel ballottaggio il signor Cesare Correnti; epperò all'unanimità l'ufficio VII propone alla Camera la convalidazione di quest'elezione.

(È approvata.)

**VIACAVA, relatore.** A nome dell'ufficio VII ho l'onore